

RIFORMA ENASARCO A DICEMBRE

Bilanci degli Enti previdenziali in attivo ma necessari interventi strutturali alla previdenza

A noi mortali contribuenti sembra un paradosso: nonostante i bilanci attivi saremo chiamati a pagare più contributi previdenziali e ad affrontare nuovi tagli alle pensioni future. Ciò è quanto stanno chiedendo gli Enti previdenziali pubblici e privati agli italiani, che però non subiscono un trattamento molto diverso da quello riservato ai lavoratori di tutte le altre nazioni Europee.

Nel precedente USARCI Notizie abbiamo dato alcune informazioni sui Bilanci Economici 2009 di Inps ed Enasarco, i due enti previdenziali che interessano gli Agenti di Commercio; entrambi presentano da alcuni anni dei risultati positivi in termini di avanzo economico; ma purtroppo molte sono le preoccupazioni per la tenuta dei conti dei loro sistemi previdenziali per gli anni a venire.

Il Governo Italiano, sollecitato dalla stessa Comunità Europea, sta imponendo ai pensionati sacrifici consistenti: finestre d'uscita che allungano l'età pensionabile, innalzamento dei requisiti minimi di età pensionabile a 65 anni per le donne, introduzione delle "quote" per la pensione di anzianità, adeguamento automatico dell'età pensionabile alle prospettive di vita, ecc.

Con il recente Decreto Legge del 30 luglio scorso, sono stati imposti anche altri limiti e regole fortemente penalizzanti per i bilanci e per gli investimenti futuri di tutti gli Enti previdenziali e tutto ciò si aggiunge alle altre limitazioni già introdotte dai precedenti governi.

In questo scenario, si sono aggiunte poi le gravi difficoltà causate dalla crisi economica mondiale: riduzione dei lavoratori, delle ore di lavoro e dei redditi che hanno, di conseguenza, comportato importanti diminuzioni dei contributi versati.

L'ENASARCO, l'Ente previdenziale integrativo degli agenti di commercio, si trova nelle stesse condizioni di tutti gli altri.

Ecco quindi che si rendono necessarie ulteriori modifiche al Regolamento che da una parte rispondano all'esigenza di adeguarsi ai cambiamenti richiesti a tutti gli altri Enti previdenziali, dall'altra impongano alle Mandanti e agli Agenti un incremento consistente di costi previdenziali.

Dopo le squallide vicende del 2006 che hanno visto come attori il presidente dell'Ente Porreca e il presidente Confcommercio Billè e l'attuario prof. Gismondi, l'Enasarco è stato amministrato per sei mesi da un Commissario straordinario, nominato dai ministeri vigilanti. In questo periodo sono state adottate misure di contenimento delle spese, di trasparenza ed efficienza della gestione.

Nei tre esercizi successivi, fino al 2009 compreso, i risultati economici e patrimoniali sono stati di segno positivo. L'obiettivo imposto dal Bilancio tecnico predisposto dal Commissario è stato centrato, come si può evincere dalla stessa relazione triennale della Corte dei Conti sulla gestione Enasarco, che, fra l'altro, ha espresso anche parere favorevole anche sul programma di dismissioni degli immobili avviato dal Consiglio di Amministrazione e al quale il Ministro della Finanza Tremonti ha recentemente dato il via definitivo.

Sono però subentrati due importanti fattori negativi: il primo, l'imposizione del 2007 a tutti gli enti previdenziali di predisporre bilanci tecnici che garantiscano la copertura finanziaria non più di 15 anni, ma minimo 30 anni con proiezione a 50 (praticamente si deve garantire la copertura della pensione anche di coloro che non hanno ancora iniziato a lavorare). Il secondo evento, come già detto, è la forte diminuzione delle contribuzioni verificatasi negli anni 2008 e 2009, come conseguenza della riduzione dei ricavi aziendali degli Agenti dovuta alla grave crisi economica.

Lo Studio Attuariale, scelto dallo stesso Governo, incaricato dall'Enasarco a predisporre il nuovo bilancio tecnico 2010, per garantire la copertura a 50 anni ha fatto una serie di proposte di modifica del Regolamento che ora sono al vaglio delle parti sociali (mandanti e agenti) che dovranno prendere delle decisioni.

Le modifiche vanno **dall'aumento dei massimali contributivi - all'elevazione dell'età pensionabile delle donne - all'aumento dei contributi assistenziali per le società - all'introduzione delle quote per la pensione di anzianità - all'incremento delle aliquote contributive** - con un **aumento anche del fondo di solidarietà**. Nel contempo verrà data una soluzione al problema dei "Silenti" introducendo la possibilità di poter avere una pensione ma con un abbattimento per ogni anno mancante all'anzianità minima e verrà data, inoltre, la possibilità agli agenti che operano per aziende estere, che notoriamente non pagano i contributi previdenziali, di effettuare per loro conto dei versamenti volontari.

Tutte queste modifiche verranno introdotte nel nuovo regolamento e verranno applicate con gradualità in un arco di tempo che dovrebbe andare dal 2012 al 2019.

L'USARCI, come tutte le altre parti sociali, è molto preoccupata per i sacrifici che verranno chiesti agli agenti e si è fatta promotrice di varie modifiche per tutelare la Categoria. Innanzitutto ha richiesto che i provvedimenti vengano assunti con il massimo della gradualità temporale; che la Fondazione assuma l'impegno di redigere delle proiezioni di Bilancio tecnico con cadenza annuale; che venga studiata una riforma della previdenza Enasarco che si basi sulla rimozione dei massimali e la rimodulazione dei contributi a percentuale; che siano ridotti il più possibile i costi di assistenza, in particolare quelli delle cure termali e dei soggiorni climatici, per potenziare un'assistenza sanitaria per le nuove generazioni; che si prenda in considerazione una riduzione della rivalutazione annuale delle pensioni quale detrimento del sacrificio imposto agli agenti in attività.

L'USARCI ha dato mandato, ai propri rappresentanti in Consiglio di Amministrazione Enasarco, di prestare grande attenzione ai sacrifici che l'Ente richiederà in particolare ai giovani e di sorvegliare attentamente la sana gestione dell'Ente.

Nella nostra Organizzazione si è aperta una grande discussione interna; non sono mancate idee divergenti, ma ha prevalso a grande maggioranza la volontà di dare ancora fiducia alla Fondazione Enasarco che da oltre 70 anni assicura le pensioni alla nostra Categoria.

Certo più facile sarebbe, come succede quando è necessario chiedere oneri ad una categoria, gridare allo scandalo per i sacrifici richiesti e chiedere la confluenza della Fondazione nell'INPS, come sta facendo da anni la solita "sigla pseudo sindacale" disfattista. Ma questa, che si sbandiera autonoma, è sorta con questo unico fine e per tutelare gli interessi di altri e non quelli degli Agenti di Commercio, come invece fanno tutte le parti sociali, mandanti e agenti, assieme ai rappresentanti dei ministeri, messi per il controllo, e che tutti assieme gestiscono l'Enasarco.

Federico Rossetto
presidente USARCI VENEZIA